

Banche: Unimpresa, prestiti ad aziende giù di oltre 42 mld in ultimo anno



Il rapporto mensile sul credito. Calano gli impieghi al settore privato al ritmo di oltre 3 miliardi al mese. Il vicepresidente Pucci: "Nuove regole Bce su sofferenze sono folli, c'è il rischio di assistere a una ulteriore restrizione delle condizioni di accesso alla liquidità da parte delle micro, piccole e medie imprese".

Non si ferma il credit crunch per le aziende italiane: i prestiti delle banche alle imprese, nel corso dell'ultimo anno, sono calati di oltre 42 miliardi di euro (-5,42%) nonostante l'aumento di oltre 8 miliardi dei finanziamenti a medio termine. A pesare sul calo è la diminuzione di oltre 23 miliardi dei finanziamenti a breve e di oltre 27 miliardi di quelli di lungo periodo. In aumento di 4,4 miliardi, invece, i prestiti alle famiglie, spinti dal credito al consumo (+7,8 miliardi) e dai mutui (+7,4 miliardi), comparti che hanno compensato la riduzione di oltre 10 miliardi dei prestiti personali. In totale, lo stock di impieghi al settore privato è diminuito di 38 miliardi, passando da 1.409 miliardi a 1.371 miliardi. Oltre 3 miliardi al mese in meno ad aziende e cittadini. Questi i dati principali del rapporto mensile sul credito realizzato dal Centro studi di Unimpresa, secondo il quale le rate non pagate (sofferenze) sono calate: nell'ultimo anno si è registrata una diminuzione di 24 miliardi (-12,16%) da 197 miliardi a 173 miliardi. "L'andamento dei prestiti al settore privato, in particolare per quanto riguarda le aziende, continua a essere critico e perciò guardiamo con estrema preoccupazione alle nuove regole, appena annunciate, da parte della vigilanza della Bce sugli istituti di credito: si tratta un meccanismo perverso e folle che corre il rischio

di farci assistere a una ulteriore restrizione delle condizioni di accesso alla liquidità da parte delle micro, piccole e medie imprese ” commenta il vicepresidente di Unimpresa, Claudio Pucci.

Secondo il rapporto dell'associazione, basato su dati della Banca d'Italia, il totale dei prestiti al settore privato è calato negli ultimi 12 mesi di 38,2 miliardi (-2,71%) passando dai 1.409,9 miliardi di luglio 2016 ai 1.371,7 miliardi di luglio 2017. Nel dettaglio, è calato di 42,6 miliardi (-5,42%) lo stock di finanziamenti alle imprese passati da 787,8 miliardi a 745,2 miliardi: nel dettaglio, sono calati di 23,6 miliardi (-8,65%) da 273,8 miliardi a 250,1 miliardi i crediti a breve termine (fino a 1 anno); giù di 27,6 miliardi (-7,70%) i prestiti di lunga durata (oltre 5 anni) scesi da 359,4 miliardi a 331,7 miliardi; sono invece cresciuti di 8,6 miliardi (+5,62%) i finanziamenti di medio periodo (fino a 5 anni) passati da 154,6 miliardi a 163,3 miliardi. Risultano complessivamente in aumento di 4,4 miliardi (+0,72%) i prestiti alle famiglie, passati da 622,09 miliardi a 626,5 miliardi: in particolare, è salito di 7,8 miliardi (+9,32%) il credito al consumo (denaro concesso per acquistare elettrodomestici, automobili, televisori e smartphone) passato da 84,5 miliardi a 92,3 miliardi; in aumento anche i mutui di 7,4 miliardi (+2,04%), saliti da 365,7 miliardi a 373,1 miliardi; in calo, invece, i prestiti personali, scesi di 10,8 miliardi (-6,34%) da 171,8 miliardi a 160,9 miliardi.

Per quanto riguarda i prestiti non rimborsati, si registra un forte calo delle sofferenze lorde, crollate in totale di 24,02 miliardi (-12,16%) dai 197,6 miliardi di luglio 2016 ai 173,5 miliardi di luglio 2017. Il rapporto tra sofferenze lorde e prestiti è passato dal 14,02% al 12,65%. Sono calate fino a 19,3 miliardi (-13,70%) le rate non pagate dalle aziende, scese da 141,1 miliardi a 121,8 miliardi; in diminuzione di 2,9 miliardi (-8,04%) anche i crediti deteriorati riconducibili alle famiglie, passati da 37,04 miliardi a 34,06

miliardi e continuano a calare anche quelli legati alle imprese familiari, scesi da 15,07 miliardi a 14,1 miliardi, in contrazione di 908 milioni (-6,02%); risultano in calo di 800 milioni (-18,43%) anche le sofferenze della pubblica amministrazione, delle assicurazioni, dei fondi e delle onlus, passate da 4,3 miliardi a 3,5 miliardi (-18,43%). Il totale delle sofferenze nette, ovvero quelle non coperte direttamente da garanzie, è diminuito di 18,5 miliardi (-22,00%) da 84,4 miliardi a 65,8 miliardi. Il rapporto tra sofferenze nette e prestiti è passato dal 5,99% al 4,80%.

“Vista la situazione, riteniamo estremamente grave l’approccio regolatorio della Bce. Quelle appena annunciate sono regole severissime, che, peraltro, non tengono conto delle peculiarità dei singoli paesi e in particolare dell’Italia, dove i tempi di recupero crediti, dettati da una giustizia civile troppo lenta, risultano assai più lunghi rispetto a quelli di altri mercati europei. Da questo punto di vista, va detto che governo e parlamento in questa legislatura hanno fatto assai poco per velocizzare i meccanismi delle procedure concorsuali e l’iter burocratico volto a tutelare i creditori di soggetti in crisi che non pagano” aggiunge il vicepresidente di Unimpresa, Claudio Pucci.

RAPPORTO MENSILE SUL CREDITO - Centro studi di Unimpresa									
L'ANDAMENTO DEI PRESTITI NEGLI ULTIMI 12 MESI									
	AZIENDE			FAMIGLIE					
	FINO A 1 ANNO	FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE AZIENDE	CREDITO CONSUMO	MUTUI	PRESTITI PERSONALI	TOTALE FAMIGLIE	TOTALE PRESTITI
LUGLIO 2016	273.827	154.641	359.420	787.888	84.504	365.724	171.871	622.099	1.409.987
LUGLIO 2017	250.128	163.332	331.758	745.218	92.383	373.194	160.972	626.549	1.371.767
VARIAZIONE	-23.699	8.691	-27.662	-42.670	7.879	7.470	-10.899	4.450	-38.220
VARIAZIONE %	-8,65%	5,62%	-7,70%	-5,42%	9,32%	2,04%	-6,34%	0,72%	-2,71%
L'ANDAMENTO DELLE SOFFERENZE NEGLI ULTIMI 12 MESI									
	AZIENDE	FAMIGLIE	IMPRESE FAMILIARI	ALTRI	TOTALE SOFFERENZE	SOFFERENZE NETTE	TOTALE PRESTITI	RAPPORTO SOFF. NETTE / PRESTITI	RAPPORTO SOFFERENZE / PRESTITI
LUGLIO 2016	141.157	37.043	15.073	4.340	197.613	84.419	1.409.987	5,99%	14,02%
LUGLIO 2017	121.823	34.064	14.165	3.540	173.592	65.843	1.371.767	4,80%	12,65%
VARIAZIONE	-19.334	-2.979	-908	-800	-24.021	-18.576	-38.220	-	-
VARIAZIONE %	-13,70%	-8,04%	-6,02%	-18,43%	-12,16%	-22,00%	-2,71%	-	-
Fonte: Elaborazioni Centro studi di Unimpresa su dati Banca d'Italia									
Valori in milioni di euro (* onlus / fondi / pubblica amministrazione)									
(6 ottobre 2017)									

